

Banche Il ministro dell'Economia Padoan: «Confermata l'utilità dello strumento per smaltire crediti deteriorati»

Popolare Bari, operazione da 800 milioni

Via libera dal cda. Utilizzata per la prima volta in Italia la garanzia offerta dal Tesoro

Leonardo Ventura

■ **Banca Popolare di Bari** approva i conti del 2015, il nuovo piano industriale 2016-2020 e una cessione di crediti in sofferenza (Npl) di 800 milioni di euro utilizzando per la prima volta in Italia la Gacs, e cioè la garanzia offerta dal Tesoro per agevolare la dismissione di attivi problematici. «La decisione del management della Banca Popolare di Bari segnala che la Gacs è uno strumento utile per smaltire progressivamente lo stock di crediti deteriorati che limitano la capacità di sostegno del sistema bancario alla ripresa dell'economia attraverso l'erogazione di nuovo credito» ha detto il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan.

L'obiettivo del programma di sviluppo vagliato dal cda è di consolidare il posizionamento nei territori d'elezione (Puglia, Basilicata, Abruzzo e Umbria), il miglioramento di un forte presidio del credito. Ma anche la definitiva integrazione di Banca Tercas e di Caripe e l'attivazione di un piano per gestire gli esodi dei lavoratori dal gruppo. Quanto alle sofferenze, gli 800 milioni di euro saranno ceduti attraverso una cartolarizzazione pubblica e consentiranno al gruppo di migliorare gli indicatori patrimoniali, di redditività, di qualità del credito e di liquidità, assorbendo l'impatto subito dagli indici dopo l'acquisizione di Banca Tercas e Caripe. Banche per le quali il cda ha deliberato l'integrazione da realizzare entro il primo semestre 2016, mantenendo i due marchi storici di Banca Tercas e Banca Caripe sui terri-

tori.

In tema di lavoro la banca ha raggiunto un accordo con i sindacati per esodi incentivati di personale con il ricorso al Fondo di Solidarietà (200 risorse) per circa 48 milioni di euro. Questo consentirà minori costi annui a regime per oltre 14 milioni di euro.

La banca presieduta da **Marco Jacobini** ha anche approvato il progetto di bilancio consolidato 2015, che sarà presentato all'assemblea ordinaria dei soci, a Bari, il prossimo 24 aprile. I conti che presentano rettifiche straordinarie, segnano un risultato netto negativo di circa euro 297 milioni, pur a fronte di risultati ordinari gestionali positivi. Tra le rettifiche si segnalano oneri operativi costituiti da contributi straordinari per il salvataggio delle 4 banche in risoluzione per circa 10 milioni di Euro, rettifiche su crediti e altre attività fi-

nanziarie per 251 milioni di euro. E rettifiche di valore degli avviamenti per 271,5 milioni di Euro. Senza queste componenti il gruppo avrebbe generato un risultato positivo. In ambito reddituale il margine d'interesse si è attestato a circa 242 milioni di euro. In crescita anche il dato del margine di intermediazione a 448 milioni (413 milioni nel 2014). Gli impieghi si sono stati 9,3 miliardi di euro mentre la raccolta totale è stata di 14,2 miliardi di euro. Il valore del Tier1 si è attestato al 10,14% a fronte di un requisito minimo del 8,5% e Total Capital Ratio al 13,65% a fronte di un requisito minimo del 10,5%. Sopra le aspettative il preconsuntivo dei primi tre mesi.

Lavoro

Accordo con i sindacati per esodi incentivati

Obiettivo

Consolidare il posizionamento nei territori d'elezione



Popolare di Bari La banca è presieduta da **Marco Jacobini**